



**Giovane cavaliere della pace**

**studio nr. 8**

**1987**

carboncino e gessetto, 69 x 49 cm

n. inv. 142

**ESPOSIZIONI**

**1989-1992** Hiroshima, Museo d'Arte Contemporanea (mostra itinerante Il Giovane Cavaliere della Pace)

New York, Palazzo delle Nazioni Unite (mostra itinerante Il Giovane Cavaliere della Pace)

San Pietroburgo, Ermitage Museo Statale (mostra itinerante Il Giovane Cavaliere della Pace)

Mosca, Galleria Tretiakov (mostra itinerante Il Giovane Cavaliere della Pace)

Strasburgo, Palazzo del Consiglio Europeo (mostra itinerante Il Giovane Cavaliere della Pace)

Budapest, Galleria d'Arte Contemporanea (mostra itinerante Il Giovane Cavaliere della Pace)

**2006** Kagoshima, Kagoshima City Museum of Art (mostra personale)

Tokyo, Istituto Italiano di Cultura (mostra personale)

Shanghai, Shanghai Art Museum (mostra personale)

**2007** Spoleto, Palazzo Sansi (Festival dei Due Mondi - 50° Anniversario)

**2012** Hakone, Hakone Open Air Museum (mostra personale)

Iwaki, Iwaki City Art Museum (mostra personale)

## BIBLIOGRAFIA

Venanzo Crocetti. *Il Giovane Cavaliere della Pace*, catalogo della mostra (Hiroshima, Museo d'Arte Contemporanea, 29 luglio-15 agosto 1989; New York, Palazzo delle Nazioni Unite, 16 ottobre-15 novembre 1989; San Pietroburgo, Ermitage Museo Statale, 11 aprile-20 maggio 1990; Mosca, Galleria Tretiakov, 5 giugno-25 luglio 1990; Strasburgo, Palazzo del Consiglio Europeo, 15-26 aprile 1991; Budapest, Galleria d'Arte Contemporanea, 3-31 maggio 1991) a cura della Fondazione Venanzo Crocetti, Teramo 1991, p. 126.

Floriano de Santi, Museo Venanzo Crocetti. *Sculture, dipinti e opere su carta dal 1930 al 1998*, Roma 2002, n. 98.

Venanzo Crocetti. *La bellezza moderna. Sculture, dipinti e disegni dal 1927 al 2000*, catalogo della mostra (Spoleto, Palazzo Sansi, 50° Anniversario del Festival dei Due Mondi), a cura di Floriano De Santi, Teramo 2007, n. 74.

Prima della definitiva versione, destinata a compiere il giro del mondo come testimonianza artistica dell'auspicata pacificazione dopo la Seconda Guerra Mondiale, Venanzo Crocetti realizzò molteplici bozzetti su carta de *Il Giovane Cavaliere della Pace*. In questo foglio, la visione del monumento è di tre quarti verso la destra dell'osservatore. Da questi disegni, ben si intende la volontà dello scultore abruzzese: il protagonista dell'opera non è un eroe di guerra, non fa parte di alcun esercito; è un giovinetto che annuncia un'epoca nuova. Anche il cavallo è mansueto, non è pronto allo scatto, non incede al galoppo ma bruca l'erba perché è consapevole che nulla è da temere in un mondo dove regna la pace.

Come ogni scultore, la capacità disegnativa di Crocetti è strabiliante per il senso della luce e della volumetria che riesce a riassumere anche soltanto da un unico punto di vista. La costruzione delle parti in ombra prefigura la modellazione e il cambio di linee da concave a convesse lungo la fisionomia dell'animale; in altre parole, già dal disegno su carta Crocetti studia la composizione volumetrica che poi dovrà essere modellata per la matrice della scultura bronzea.